

cento% ROCCHETTE



annuale del 100% rocchette onl Distribuzione gratuita

L'orologio centenario di Rocchette



ROBUSTO MA ELEGANTE, IL NOSTRO OROLOGIO È BEN CONSERVATO E TUTT'ORA FUNZIONANTE, SI TROVA DA CENTO ANNI IN CIMA ALLA FACCIATA DELLA CHIESETTA DI SAN SEBASTIANO NELLA PIAZZA DI ROCCHETTE.

Publicazione a cura dell'Associazione *centopercentorocchette* onlus -

Un ringraziamento particolare a tutti i **rocchettani** e non, che nel corso di questo ultimo secolo si sono occupati dell'orologio e della sua conservazione per farlo arrivare nelle attuali buone condizioni fino ai giorni nostri.

Purtroppo non riuscendo ad arrivare a ritroso fino alla sua installazione, tento comunque di stilare una lista a mia memoria e pertanto sicuramente carente: Lante Cecchini, Mariani Sileno, Nino Boccolucci, Alfredo Nenci, Maurizio Fioretti, Emmanuele Jannini

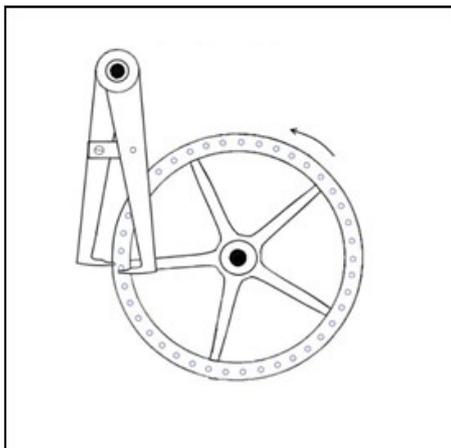
La forza motrice (flusso) necessaria al suo funzionamento è fornita da tre grossi contrappesi in pietra, che fissati a delle funi trasformano scendendo, la loro energia potenziale in movimento nel meccanismo. Fino agli anni 2000, la risalita dei pesi era affidata all'intervento manuale di un addetto, che giornalmente salendo fino all'orologio, provvedeva mediante l'uso di una manovella, al riavvolgimento delle funi. Successivamente tale compito è stato affidato a tre motori elettrici che attivandosi automaticamente riportano i pesi in alto, quando necessario.

Come in quasi tutti gli orologi di questo tipo, l'oscillazione ciclica di un grande pendolo, in collaborazione con un altro meccanismo calibrante detto scappamento, consente agli ingranaggi di muovere le sfere e indicare a chi rivolge lo sguardo verso il grande quadrante, il trascorrere del tempo con precisione e costanza.

Tra i moltissimi modelli costruttivi di scappamento esistenti, quello presente nel nostro orologio è il tipo denominato a "caviglie" (il nome in base alla forma dell'elemento che determina lo scatto) risulta solidale con il pendolo con cui scambia (invia e riceve) il movimento.

Costruttivamente è formato da due caviglie contrapposte che interagiscono con una particolare ruota dotata di pioli o spine. Le caviglie si uniscono tra loro nella parte alta su un lato dell'asse dal quale ricevono il movimento oscillante del pendolo fissato sul lato opposto

(Per la precisione lo scappamento a caviglie - fu ideato dal francese J.L. Amant



Il meccanismo di scappamento.

nel 1741, quello presente nel nostro orologio è la variante originale in quanto non presenti le modifiche studiate successivamente da Jean André Lepaute nel 1753 e da Sir E.Beckett nel 800 (vedi nota 1).

Quando il pendolo si trova a circa metà della sua oscillazione la ruota con i pioli invia alla caviglia che "lascia" una lieve spinta a proseguire, quindi trasmessa da questa al pendolo, contemporaneamente il piolo liberato dalla caviglia consente alla ruota di avanzare di uno scatto (la forza che muove la ruota è fornita dal peso che scende); come dicevo il piolo liberato avanza e viene fermato dalla seconda caviglia. Il pendolo continua la sua oscillazione e raggiunto l'estremo opposto, torna indietro, il processo (affidato alla seconda caviglia) si inverte e la ruota avanza di un altro scatto.

La sequenza si ripete fino a quando l'energia fornita dalla discesa del peso consente al pendolo di superare l'attrito evitando di fermarsi.

In altre parole il movimento dello scappamento/pendolo vincola lo scaricarsi del peso all'avvenire di un evento ciclico regolare e il più possibile costante nel tempo.

La rotazione della ruota con i pioli dello scappamento, con la regolarità dovuta al moto uniforme del pendolo, opportunamente moltiplicata da una serie di ingranaggi, permette al meccanismo di compiere un giro completo in un'ora (lancetta o sfera dei minuti) in sequenza con questi ingranaggi un altro gruppo di ruote dentate, questa volta de-moltiplicatrici, ottiene in uscita un giro completo ogni dodici del gruppo precedente (lancetta o sfera delle ore).

Tutta questa parte costituisce il cuore dell'orologio e viene definita treno del tempo.

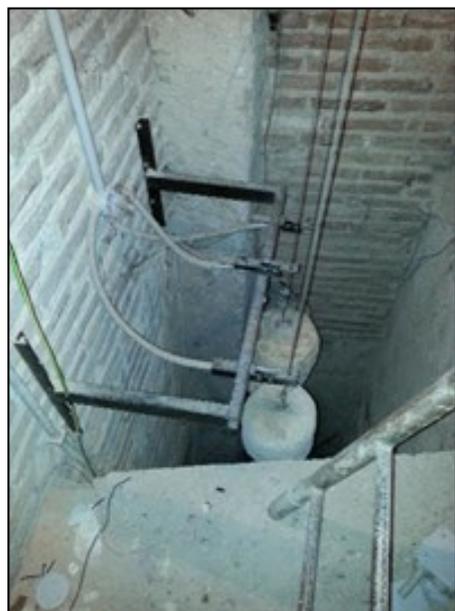
Sono presenti poi altre due sezioni separate, che vengono comandate dal treno principale, il cui compito è quello di azionare dei martelli che battono le ore e i quarti agendo sulla campana esterna posta in cima alla torretta, sono il treno



Rocchette - L'orologio - vista anteriore

delle ore e il treno dei quarti, ognuno azionato da un proprio contrappeso.

Le tre sezioni dell'orologio sono mirabilmente integrate tra loro e montate su un robusto cavalletto in legno. I sostegni in acciaio, oltre ad essere funzionali al meccanismo sono anche artisticamente



Il pozzo pesi

Nota 1: A differenza di Amant, Lepaute posizionò le spine semicircolari su entrambi i lati della ruota così da avere i bracci della leva di eguale lunghezza. Sir Edmund Beckett nell'800 ritornò alla disposizione originaria di Amant con le caviglie su un solo lato, dando però alla parte inferiore della spina un profilo ad arco di cerchio.

gradevoli con riccioli e sagomature tipiche del tempo.

L'orologio è posizionato in una cameretta, integrata nella struttura sul fronte della chiesa di San Sebastiano, costruita proprio per tale scopo, essendo la chiesa risalente almeno al 1500. (sulla torretta è presente una banderuola che indica la direzione del vento e porta incisa la data di edificazione del 1922 che segue di alcuni anni quella del 1915 di costruzione dell'orologio).

Per raggiungere la cameretta che ospita il nostro orologio, dopo essere entrati da una porticina laterale su via dei Monti, occorre arrampicarsi per tre rampe di scale a pioli, posizionate all'interno del pozzo pesi (anche questa struttura muraria è stata realizzata aggiungendosi al corpo originale della chiesa), dove è stato installato di recente (febbraio 2014) anche il nuovo quadro elettrico di



comando motori.

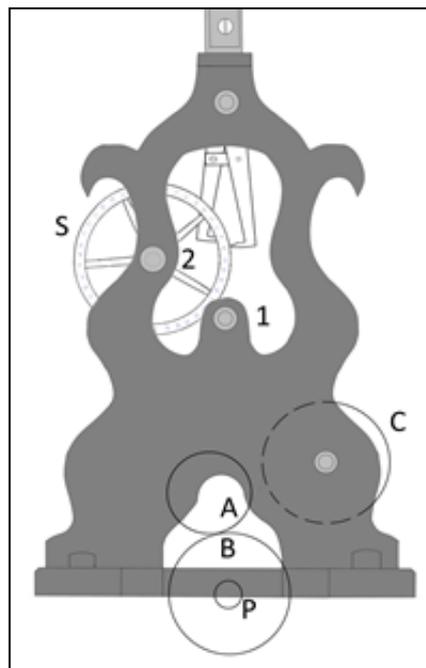
L'unico quadrante, che si rivolge verso il paese, è realizzato da una unica struttura in ferro costituita da tre circonferenze concentriche; tra la prima e la seconda sono indicati i minuti e tra la seconda e la terza sono sistemate in modo radiale le ore indicate in numeri romani (una



particolarità da segnalare è quella che il numero quattro è rappresentato dal simbolo IIII e non IV come peraltro spesso accade per i quadranti degli orologi da torre) il tutto è poi chiuso da otto lastre di vetro pesante e rigato, le prime sei a forma di corona semicircolare posizionate tra la prima e la terza circonferenza e le ultime due chiudono ognuna per metà la circonferenza centrale.

IL TRENO DEL TEMPO

Questa sezione si trova al centro del castello ed è sorretta e montata su due supporti speculari (vedi figura); in basso e non centrale è presente il cilindro (C) dove si avvolge la fune metallica del contrappeso; lateralmente al cilindro (anteriormente) è sistemato un congegno composto da una ruota a denti di sega che interagisce con due nottolini a molla; in questo modo viene consentita la rotazione autonoma del cilindro (svincolata cioè dal resto degli ingranaggi) solo nel senso di riavvolgimento del

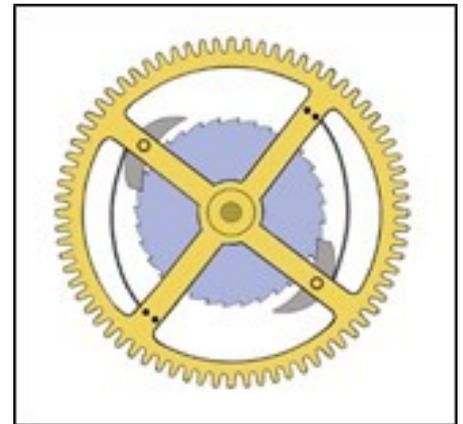


cavo, ma non nel verso opposto (con lo stesso principio di funzionamento questo particolare è presente anche negli altri due rulli delle due sezioni ore e quarti)

è quindi possibile ricaricare e riportare il peso nella sua posizione più alta senza interferire con il normale funzionamento

dell'orologio e cioè mentre il cilindro stesso trainato dal peso sta fornendo la forza per il movimento alla sequenza degli ingranaggi.

il flusso viene trasmesso dal cilindro ad una ruota in ottone (tramite i nottolini di cui sopra) e a sua volta viene trasferito mediante due sistemi pignone - asse - ruota (assi 1 e 2) fino alla ruota a pioli (S) dello scappamento/pendolo già de-



scritta in precedenza, che in definitiva non fa altro che rendere possibile lo svolgersi del cavo (ruotare il cilindro) con una velocità precisa e regolare.

Il complesso descritto, come abbiamo detto, consente all'asse del cilindro di ruotare con temporale costanza (isocronismo) ed è proprio da questo asse che la rotazione (un giro completo in un'ora) viene prelevata, mediante una prima ruota in asse con il cilindro ad altre due ruote (A e B - media/grande) ed infine un lungo perno per arrivare fino al quadrante, dove è collegato alla sfera dei minuti.

Nei pressi del quadrante (appena dietro



il vetro) c'è poi un ulteriore gruppo di ingranaggi che realizza il secondo movimento (partendo da quello trasmesso dal perno) demoltiplicato e collegato alla sfera delle ore le fa compiere un giro completo in 12 ore.

Questo è per grandi linee il meccanismo del treno dell'orologio a cui dobbiamo però aggiungere alcune altre funzioni (complicazioni):

Quadrante di lavoro - duplica il quadrante posto all'esterno e consente ad un eventuale operatore di controllare l'ora segnata senza dover uscire all'esterno (nel nostro caso questo quadrante è forse meno utile in quanto è comunque possibile vedere le lancette esterne attraverso il vetro). Il quadrante di lavoro ottiene il movimento a partire dal cilindro per mezzo di alcuni ingranaggi conici (trasmissione a 90°), un asse verticale e un complesso demoltiplicatore finale (in pratica duplica in piccolo tutta la serie di quelli dell'orologio principale); è fissato in alto sopra

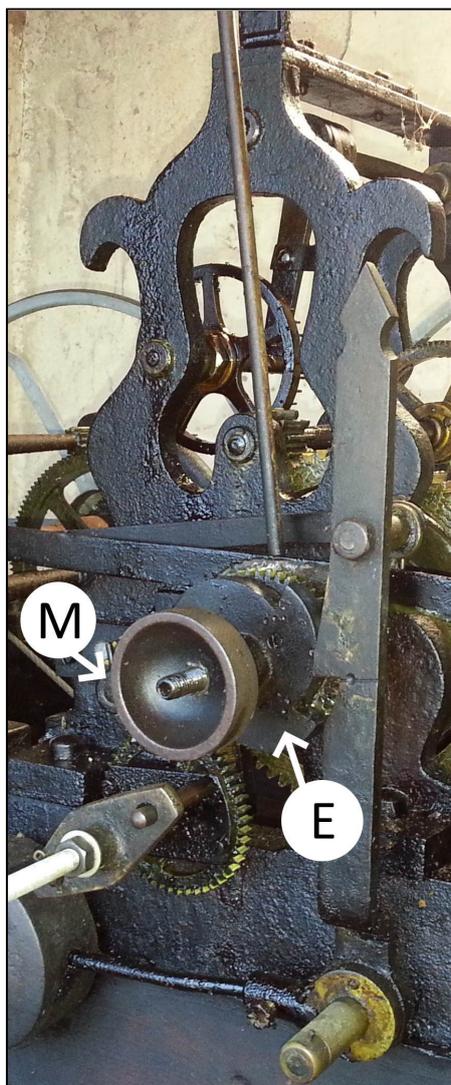


i supporti centrali ed è rivolto verso il lato opposto al quadrante principale.

Leve comando suonerie - sempre in asse con il cilindro (dopo la ruota di trasmissione) è inserita una ruota a quattro eccentrici (E) che come il resto compie un giro ogni ora; allo scadere di ogni quarto d'ora l'eccentrico di turno consente ad una leva (che si muove per effetto di un peso collegato) di spostarsi verso il treno delle ore e trasmettere mediante un'asta il comando che innescia il procedimento di suonata dell'ora; a sua volta il treno delle ore, dopo aver effettuato la sua suonata, farà partire un

comando (con una seconda asta) fino a raggiungere il treno dei quarti e comandare la suonata del quarto corrispondente. Relativamente a questa seconda asta di comando occorre notare che per evitare la suonata del quarto in corrispondenza dello scoccare delle ore esatte è presente un piccolo perno sul lato posteriore della ruota a quattro eccentrici (in corrispondenza all'eccentrico dell'ora completa) che provvede ad alzare di qualche millimetro l'asta stessa evitando così di innescare il processo di suonata.

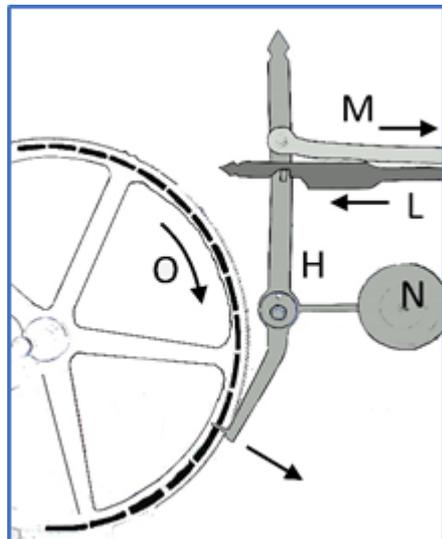
Sblocco sfere - Nella parte anteriore (verso il quadrante principale) sull'asse del cilindro e dopo tutte le altre ruote è sistemata una manopola (M) che se ruotata manualmente svincola il perno di trasmissione e ne consente la libera rotazione, permettendo così di effettuare la regolazione dell'orario agendo



direttamente sul perno (oppure muovendo manualmente il meccanismo o i pesi dietro il vetro

IL TRENO DELLE ORE

Questa è la prima sezione che realizza le suonate e precisamente quelle delle



ore, utilizzando un comando verso un martello presente all'esterno dove sul tetto è sistemata una intelaiatura che sorregge una campana.

Come descritto in precedenza, il comando proviene dal treno del tempo, che ogni quarto d'ora invia il comando tramite il movimento di un'asta orizzontale L la quale spinge verso sinistra un leverismo H costringendolo a sbloccare (svincolando l'apposito perno) una grande ruota dentata O che una volta libera inizia a ruotare spinta dalla forza del peso. Nel momento in cui termina il settore sulla grande ruota, il perno del leverismo spinto da peso collegato N viene inserito di nuovo in uno spazio presente e blocca la rotazione (e la suonata), contemporaneamente comanda, mediante il movimento verso destra dell'asta M, l'innescio della suonata nel treno dei quarti.

La grande ruota O ha la particolarità di possedere sulla sua circonferenza tutta una serie di settori in rilievo, ripetuti dodici volte a gruppi di quattro; ogni gruppo ha la medesima lunghezza che



La ruota a settori in revisione

decrece fino ad arrivare al minimo pari esattamente allo spessore del perno. In

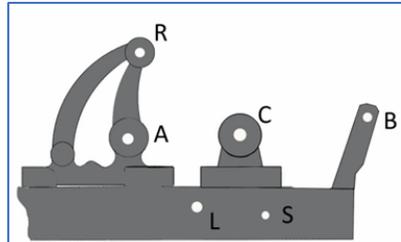
sostanza le lunghezze decrescenti, opportunamente posizionate in base all'orario corrente, consentono al meccanismo di muoversi per un tempo più o meno lungo e quindi tale da consentire l'esecuzione periodica del numero di rintocchi necessari a scandire per quattro volte l'ora in corso (una volta per ogni quarto).

Descritto come avviene lo svincolo del meccanismo vediamo ora come avviene fisicamente la suonata; la grande ruota a settori presenta sulla circonferenza 312 denti che interagiscono con un pignone a 24 denti in asse e solidale con il cilindro dove è avvolta la fune trainante; su questo stesso asse è presente una ruota dentata a 120 denti in acciaio (al cui interno è presente lo stesso meccanismo descritto per il treno del tempo, con nottolini e denti di sega che consente la rotazione e quindi la ricarica del cavo svincolato dal resto degli ingranaggi) che è deputata ad azionare il movimento per l'esecuzione dei rintocchi. Riepilogando il leverismo sblocca (1) la grande ruota a settori che inizia a ruotare (2) tramite il pignone si ottiene la rotazione della ruota con pioli (3) ognuno dei quali alza e rilascia l'asta (4) che comanda il martello esterno. Durante la rotazione degli ingranaggi per eseguire la suonata, agisce un meccanismo di

regolazione della velocità di rotazione che utilizzando delle palette di acciaio limita e regola la velocità in funzione dell'attrito che queste incontrano nei confronti dell'aria.

IL TRENO DEI QUARTI

È questa la terza sezione dell'orologio che, come accennato, riceve per ultima il comando della suonata; anche qui è presente un cilindro su cui si avvolge il cavo che sostiene il contrappeso, dotato di analogo meccanismo che consente di far risalire il peso senza interferire con il normale funzionamento; per motivi di assemblaggio di tutto il complesso degli ingranaggi questo cilindro ruota in senso contrario rispetto agli altri due

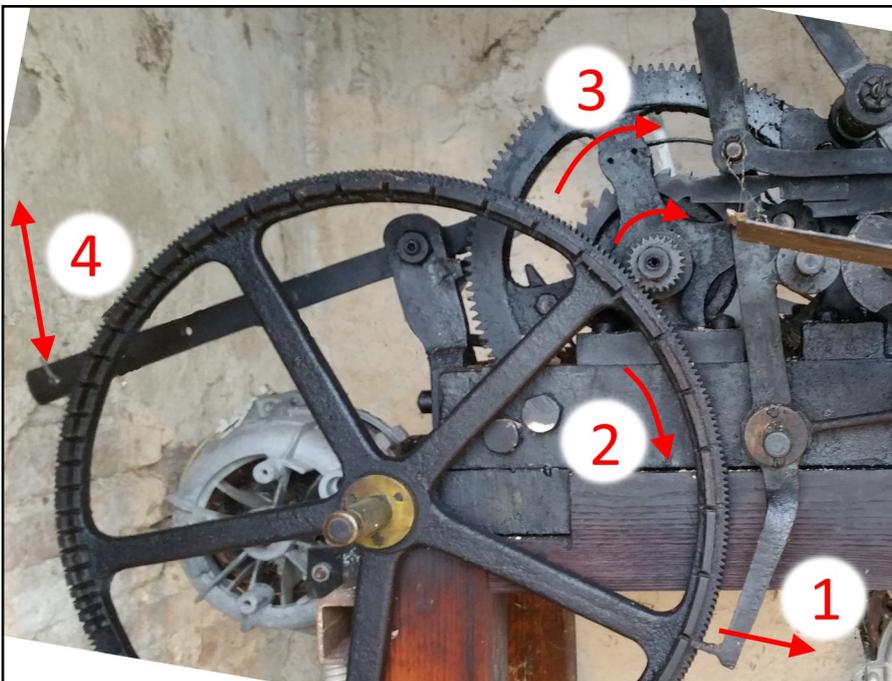


(guardando dal lato anteriore nella fase di riavvolgimento ruota in senso orario e il cavo si avvolge arrivando sul lato inferiore del cilindro stesso).

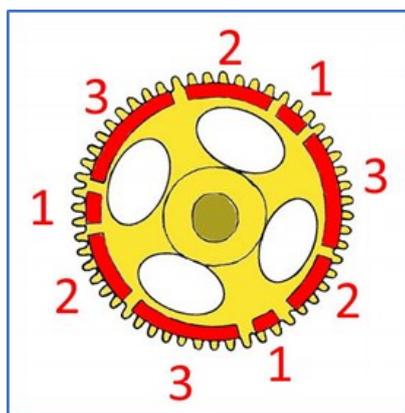
La conformazione dei supporti è identica a quelli del treno delle ore ed è solamente ribaltata orizzontalmente rispetto a quella.

Il cilindro e il meccanismo associato anti svolgimento sono montati sull'asse nella posizione C; sempre su questo asse è collegata la ruota grande in acciaio a 96 denti e 16 pioli e solidale con loro la ruota in ottone di collegamento a 48 denti (gruppo C)

Su un foro effettuato sulla base del telaio (nel punto indicato con S) è imperniata la particolare ruota a settori in ottone a 54 denti che interagisce con la ruota soprastante a 48 denti. La particolarità della ruota a settori consiste nel



Sequenza esecuzione della suonata delle ore



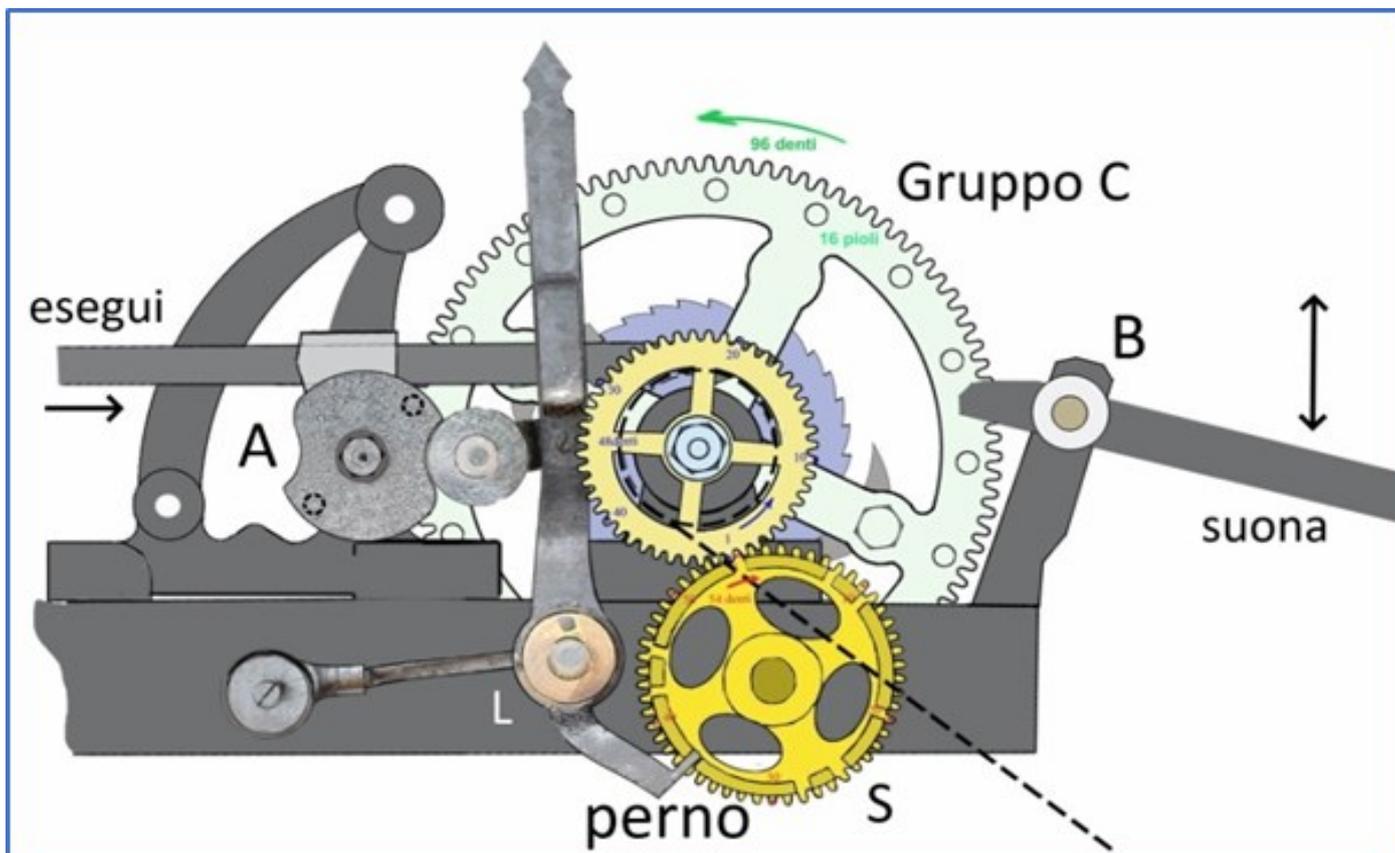
fatto che presenta lungo la sua circonferenza una corona circolare in rilievo sulla quale sono stati ricavati a distanze prestabilite degli spazi vuoti nei quali si va ad innestare il perno del leverismo attuatore (ruotante nella posizione L) che ha il compito di fermare il movimento secondo la sequenza

prestabilita dagli spazi presenti sulla ruota.

C'è poi la ruota ad asole (con asse nella posizione A) che ottiene il consenso alla rotazione dal disco presente sul leverismo attuatore.

Trainato dalla forza motrice del peso, tutto l'ingranaggio inizia a muoversi e i pioli presenti sulla ruota grande determinano la suonata del battente.

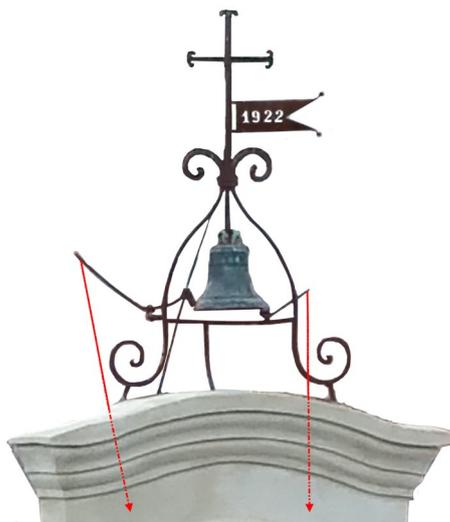
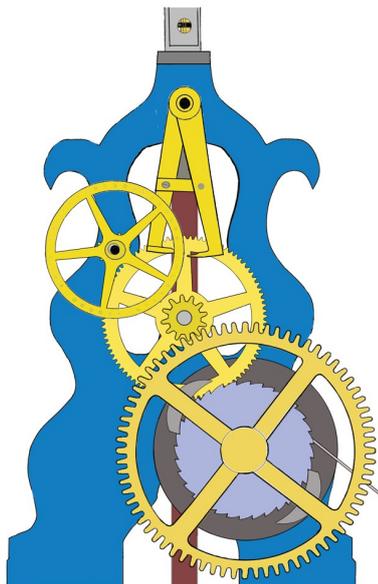
Il numero di battute dipende dal settore della ruota S che in quel momento si presenta di fronte al perno (e cioè il tempo che trascorre fino a quando il perno stesso non blocca di nuovo la ruota), se il settore è corto ci sarà una sola battuta (primo quarto) se il settore è di lunghezza media ci saranno due battute (secondo quarto o mezz'ora) ed infine se il settore è lungo ci saranno tre battute (terzo quarto). Per rendere completa la descrizione (come già descritto in precedenza) bisogna ricordare che il comando è sempre trasmesso dal treno dell'orologio ogni quarto d'ora verso il treno delle ore e da questo sempre ogni quarto d'ora al treno dei quarti, solo che in occasione dello scoccare dell'ora esatta un nottolino presente sul retro della ruota a eccentrici (presente nel treno dell'orologio) alza leggermente l'asta di comando facendo fallire la spinta sul leverismo e rendendo "muta" la suonata.



Infine ci sono le due aste di comando, la prima (proviene dal treno delle ore) comanda l'esecuzione della suonata (spingendo il leverismo causa la partenza della sequenza), la seconda (ruota nella posizione B) che viene mossa dai pioli della grande ruota e fa azionare il martello battente sulla campana.

Quando arriva il comando dal treno delle ore ovvero l'asta di comando si sposta verso destra, spinge il leverismo a ruotare e di conseguenza a liberare il perno (sblocca la ruota a settori S) e contemporaneamente allontana il disco (sblocca la ruota ad asole A).





Azionamento martelli da parte dell'orologio sottostante



Il treno dei quarti dopo la pulizia e manutenzione.

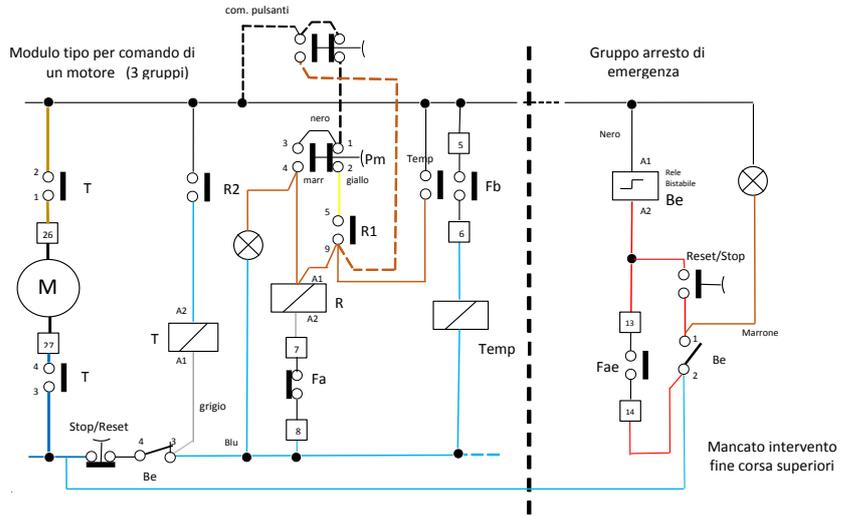
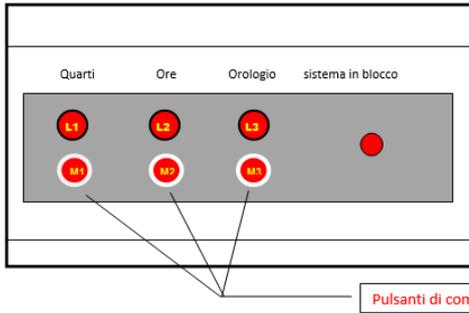


I rulli di rinvio del cavo in fase di rifacimento



... mediante l'intervento giornaliero di un addetto che utilizzando una manovella azionava la risalita agendo direttamente sui rulli avvolgi cavi posti all'interno dell'orologio. Solo recentemente, verso l'inizio del 2000, con una passione e una capacità fuori da comune, Alfredo Necci con l'aiuto di Maurizio Fioretti ed altri, ha realizzato un automatismo elettromeccanico che ne ha reso la ricarica automatica ...

... Senza attenzioni e cure il sistema si è poi guastato e dopo almeno un paio di anni di fermo, per merito del prof. Emmanuele A. Jannini, attento come pochi alle bellezze di Rocchette, nonché appassionato di



orologi, se ne è finalmente intrapresa la riparazione.

Purtroppo, l'amico Alfredo ora non c'è più e ridare vita a questo suo lavoro è stato un modo di dichiarare il nostro apprezzamento e soprattutto per dire un grazie mai pronunciato.

(estratto del manifesto affisso presso il quadro elettrico all'interno del pozzo pesi datato 26/02/2014)

Il relè "Temp" temporizzato serve a ritardare la partenza del motore di circa 15 secondi relativamente al treno delle ore, in modo da non interrompere le suonate quando il finecorsa basso riceve il comando di avvio. (che ovviamente avviene quasi sempre all'interno della suonata).

Il finecorsa basso sarà azionato in anticipo rispetto al raggiungimento della posizione (da uno speciale segnale a molla) in modo da lasciare lo spazio necessario alla ulteriore discesa della fune necessaria a completare la suonata

Per chi volesse approfondire e vedere, con animazioni e filmati, il funzionamento delle diverse sezioni basta andare su YOU TUBE ...



L'Orologio di Rocchette - Il treno dei quarti - parte 3 di 3
34 visualizzazioni • 6 mesi fa
Romano Stentella
Descrive il funzionamento della ricarica e dell'esecuzione della suonata dei quarti d'or



L'orologio di Rocchette - Il treno del TEMPO - parte 1 di 3
17 visualizzazioni • 2 mesi fa
Romano Stentella
Descrive il funzionamento del meccanismo di scappamento e la composizione degli

Un secolo di attività per l'orologio pubblico di Rocchette

dicembre 2016 - di Renzo Giorgetti

Sono circa 100 anni precisi che l'orologio civico del paese batte ed indica le ore quasi senza interruzione, dalla facciata della cappella di San Sebastiano situata in piazza Maggiore. Un fascicolo dell'archivio storico comunale di Torri in Sabina, indica alcune notizie in merito all'impianto dell'orologio pubblico della frazione Rocchette.

Il carteggio dell'anno 1915, sezione Lavori Pubblici, indica "Progetto per la costruzione della torre per l'orologio nella frazione di Rocchette".

Considerando i tempi per la costruzione della torre e per l'installazione dell'orologio il lavoro dovrebbe essere avvenuto intorno al 1916. Sarebbe auspicabile che qualche studioso potesse accedere a questo fascicolo per conoscere meglio i particolari dell'opera.

Partendo da questa fondamentale indicazione storica, mi sono attivato interpellando persone che potevano fornirmi qualche informazione storica o qualche dettaglio tecnico.

Grazie alla collaborazione del professore Emmanuele A.Jannini, docente presso l'Università di Tor Vergata di Roma, peraltro appassionato orologi meccanici, ho potuto acquisire varie fotografie del meccanismo del 1916, ancora in uso, e leggere un articolo di Romano Stentella che descrive le caratteristiche della macchina oraria. Il meccanismo al momento risulta anonimo, salvo ulteriori approfondimenti.

Scheda:

Un quadrante composto da un cristallo opaco su cui sono fissate 12 cifre romane a rilievo in ghisa. Le ore sono indicate da due lancette di lamiera. Il congegno meccanico ha un telaio orizzontale in stampo di fusione di ghisa, che presenta una torretta centrale rialzata e sagomata. Sul telaio sono fissate tre ruote di bronzo che fanno azionare un ruotismo di bronzo. L'orologio suona le ore da 1 a 12 ed i quarti d'ora.

Sopra la torretta centrale si trova un quadrantino di regolazione delle lancette in ottone smaltato con 12 cifre romane.

Ognuna delle due suonerie ha una ventola composta da due alette di lamiera. Lo scappamento è a caviglie di Amant con ruota cicloide di



ottone. Il pendolo ha una lunga asta di legno ed una lente di ghisa.

Secondo gli articoli pubblicati e l'attenta osservazione delle foto inviatemi, non sembra che il telaio presenti qualche marchio di fabbrica, ma può essere che un attento esame ravvicinato delle componenti metalliche possa rivelare il nome della fabbrica costruttrice. Il congegno non ha più la carica manuale a manovella per la ricarica dei tre contrappesi, bensì sfrutta tre motorini elettrici applicati recentemente.

Viene mantenuto efficiente ed oliato frequentemente da persone capaci e diligenti che se ne prendono cura.

Un sentito ringraziamento al citato professore Jannini che ha cortesemente fornito l'ampia documentazione inerente il pubblico orologio in questione.

Riferimenti bibliografici:

Romano STENTELLA, L'orologio di Rocchette. Tesori nascosti, in "Cento%Rocchette, n.12 (2014).

(Articolo pubblicato sulla rivista Sabina Magazine il 6 dicembre 2016 - www.sabinamagazine.it)



Prosegue la storia dell'orologio pubblico di Rocchette nel comune di Torri in Sabina

23 FEBBRAIO 2017 - di Renzo Giorgetti

Nel mio articolo pubblicato sulla rivista in data 9 dicembre 2016, ho descritto l'orologio pubblico di Rocchette, che risultava anonimo.

In tale occasione auspicavo di poter visionare i documenti di archivio relativi all'opera per poter individuare il nome del costruttore.

La storia prosegue attraverso il progetto di costruzione di una torre civica, in seguito non attuato, che permette tuttavia di individuare la fabbrica produttrice del meccanismo.

Grazie alla preziosa collaborazione della signora Simonetta Tocchi del Comune di Torri in Sabina, il carteggio storico è stato fotografato consentendomi di poter illustrare in modo migliore la fase di installazione di questo orologio pubblico centenario.

Ringrazio inoltre il dottore Michele Concezzi, Sindaco di Torri, per la disponibilità dimostrata dal Municipio ai fini della presente ricerca.

Un fascicolo dell'archivio storico comunale (Ufficio Tecnico) attesta le vicende dell'orologio nel modo che segue.

In data 12 agosto 1915 il geometra Paolo Garofoli di Terni relazionava il Comune di Torri in Sabina in merito alla collocazione del nuovo orologio. La relazione iniziava così:

«Incaricato dall'Onorevole Amministrazione Comunale di Torri in Sabina di redigere un progetto di una torre per orologio nella frazione di Rocchette, mi pregio riferire: dopo accurato esame dei luoghi più adatti ove la suddetta torre potesse sorgere, mi convinsi che il migliore ed il più corrispondente posto per stabilire il pubblico orologio fosse nella piazza principale di Rocchette perchè, fra l'altro, ivi corre la strada provinciale che deve essere seguita da tutti coloro che attraversano la Sabina. S'aggiunge che la situazione del paese (Rocchette) indica di per sè quella piazza perchè ivi si raccoglie il popolo in occasione di festeggiamenti e quivi è il centro di riunione di tutti gli abitanti, nonché la stazione della progettata linea automobilistica che allaccerà tutti i vari paesi della Sabina. Esiste in Rocchette il vecchio campanile della chiesa parrocchiale, ma il sottoscritto non crede potervi apporre l'orologio per le seguenti ragioni:

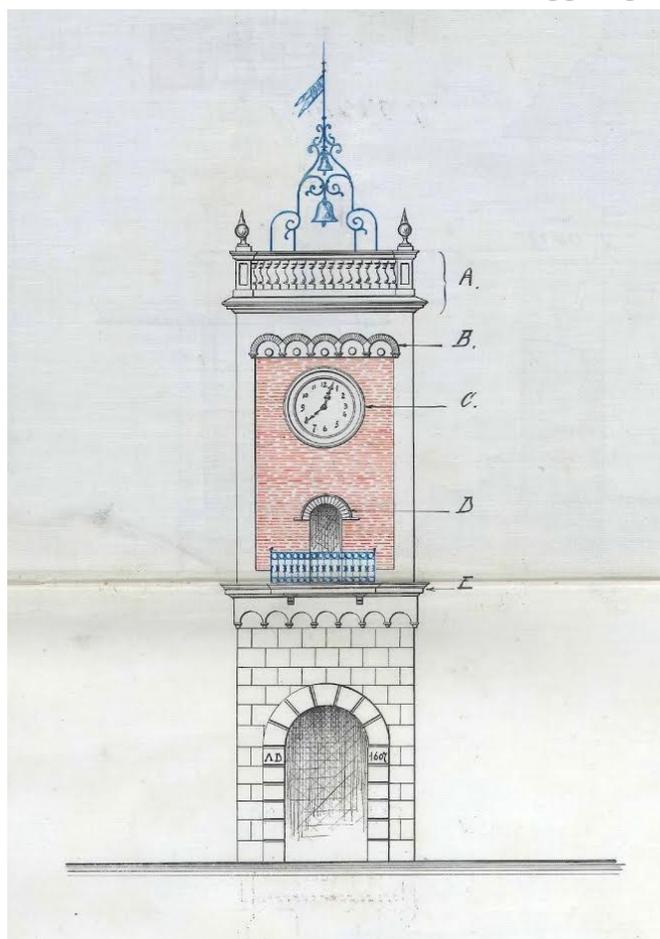
1-il quadrante dell'orologio ha un diametro di metri 1,60 quindi occorrerebbe un'apertura di questa grandezza impossibile per le ragioni dette al n.3;

2-l'orologiaio non intende in tale ipotesi prrstare la garanzia per il buon funzionamento dell'orologio stesso;

3-il campanile parrocchiale non presenta sicura stabilità tanto vero che di recente fu dovuto rinforzare con catene;

4-Il movimento delle campane della chiesa potrebbe anche alterare il macchinario;

5- Necessiterebbe fare speciali lavori murari per la chiusura di quattro finestroni affine di garantire il macchinario dell'orologio dalle piogge e dal vento ecc..ecc.



Il sottoscritto progetta quindi che la torre per l'orologio venga poggiata sopra un arco già esistente di solidissima ed artistica costruzione di proprietà del Comune di Torri.»

Come si può arguire la scelta della collocazione riguardò la costruzione di una torretta sopra l'arco del paese a scapito del campanile parrocchiale. Come ho scritto nel mio precedente articolo l'orologio fu poi invece situato sulla facciata della cappella di San Sebastiano nella piazza maggiore.

L'elegante disegno a colori della torretta viene comunque pubblicato per illustrare meglio il progetto.

Per quanto riguarda il macchinario dell'orologio finalmente sappiamo quale fu la fabbrica incaricata della sua costruzione. Una lettera allegata alla relazione del geometra Garofoli chiarisce che la fabbrica produttrice del congegno fu la ditta Giuseppe Mattei di Terni.

In data 14 novembre 1915, il responsabile della fabbrica Gerardo Mattei, scriveva al Sindaco, precisando di volere recarsi a Torri per riscuotere il prezzo dell'orologio:

«In risposta alla Vostra n. 1852, verrò a Torri martedì o mercoledì prossimo e spero di trovarci il signor Segretario. Non so quale decisione vorrà prendere il rispettabile Consiglio Comunale che come Lei dice, si radunerà per deliberare riguardo il pubblico orologio che si dovrà collocare alla frazione di Rocchette. A me poco importa desiderando d'essere pagato e non altro. Però fo notare che sarebbe opportuno che la Signoria Vostra illustrissima mi interpellasse in proposito acciocchè possa riferire al Consiglio il mio modesto parere in modo che non si abbia luogo di ritornare sull'argomento. Tanto per sua norma, la riverisco.»

Faccio notare che la ditta Mattei, fondata a Terni agli inizi del XX secolo da Giuseppe Mattei, originario di Ferentillo, ebbe un discreto sviluppo in tutta la provincia umbra.

In particolare ricordo un pregevole meccanismo realizzato per il campanile di S.Maria a Matterella (Ferentillo), datato 1902, di cui ho trattato in un mio libro. (Renzo GIORGETTI. *Orologi da torre in Umbria*, Grafiche Gelli, Firenze 2008, pp. 432-435.)

(Articolo pubblicato sulla rivista Sabina Magazine il 23 febbraio 2017 - www.sabinamagazine.it)

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Maria Grazia Di Mario, Direttrice della rivista "Sabina Magazine" che ci ha autorizzato la pubblicazione dei due articoli di Renzo Giorgetti, esperto di orologi da torre e collaboratore assiduo della rivista, purtroppo prematuramente scomparso un anno fa.



..... recentemente l'orologio è stato oggetto di tutta una serie di piccoli, ma importanti interventi, Insieme a Emmanuele Jannini per tutta la primavera e l'estate 2021, periodicamente siamo saliti con l'intento di far ripartire i comandi delle suonate da molto tempo fermi e la cosa non è stata facile; i meccanismi e gli ingranaggi coperti di residui di grasso vecchio di decenni avevano perso la loro funzionalità originale e si muovevano con estrema difficoltà al punto che il sistema si bloccava regolarmente (in particolare ed essenzialmente il treno delle ore), non riuscendo a vincere gli attriti in gioco; la parte esterna con i martelli non raggiungibile in modo agevole non poteva essere ripulita e oliata e quindi si doveva rimettere in moto semplicemente col l'uso ripetuto; con solventi e petrolio, le parti in ottone sono iniziate a riaffiorare, olio e lubrificanti a volontà con progressione e costanza hanno iniziato a far sciogliere le parti a scorrimento, smontando ove possibile qualche ruota o pezzo per ripulirlo al banco, regolando inizialmente geometrie e posizioni in modo da applicare minore forza e ampiezza, nonché ricostruendo il profilo usurato della leva che aziona il martello delle ore, alla fine siamo riusciti a far ripartire il tutto, attualmente con dei rintocchi non del tutto perfetti (forse un po' stonati, un po' disuniformi e apparentemente "stanchi"), ma comunque funzionanti e senza blocchi continui.

Al gruppo iniziale formato da Emmanuele e dal sottoscritto, da sempre appassionati e interessati alle vicende di questo splendido e prezioso orologio, si sono aggiunti altri che magari solo per curiosità oppure per vera attrazione si sono avvicinati mostrando apprezzamento e a volte vedendomi continuamente entrare ed uscire dalla porticina di via dei Monti, qualcuno mi ha chiesto se mi ero trasferito lì dentro, qualcun altro, proponendo soluzioni per ottimizzare il lavoro mi voleva chiudere direttamente nella torre a comandare di persona le suonate, anche se poi generosamente si offriva di fornire sul posto pasti e vettovaglie (... da allora tolgo la chiave della porta quando entro).

(estratto dall'articolo pubblicato sull'annuale 2021 del centopercentorocchette "storia di un restauro" di Romano Stentella)

cento%ROCCHETTE nel web



Nasce Il Nuovo sito dell' Associazione.

Dopo una decina di anni in cui l'immagine del gruppo è stata affidata ad alcune [pagine web](#) (auto costruite e forse non al massimo della professionalità), ma che comunque hanno assolto il compito di illustrare le novità, gli eventi e le iniziative dell'associazione, nonché costituire una sorta di archivio delle pubblicazioni e una bacheca dove, volendo ognuno poteva far sentire la propria voce è arrivato il momento di cambiare.

Infatti quest'anno, dopo molte riflessioni, è finalmente maturata la decisione di rinnovarlo e ora è online una anteprima, abbastanza definitiva, ma ancora non del tutto consolidata, in quanto come sempre tutte le scelte saranno condivise e l'aspetto finale sottoposto all'approvazione di tutti coloro che vorranno contribuire (aspettiamo quindi consigli e spunti)..

Romano Stentella

cento% ROCCHETTE



Per accedere digitare www.centopercentorocchette.it

Oppure digitare [centopercentorocchette](#) in qualsiasi motore di ricerca web.

Ci puoi seguire anche su



Se hai uno SP e la app "giusta" puoi inquadrare il codice a fianco e collegarti in automatico



A ROCCHETTE PUOI ...

Nel corso della medesima iniziativa...

sarà possibile visitare anche la chiesa parrocchiale di Rocchette, in modo da poter ammirare le importanti opere d'arte presenti al suo interno, come le tele di Girolamo Troppa e tutta l'architettura che ne costituisce l'apparato decorativo interno, opera dello scultore architetto Michele Chiesa Valsangiaco ...

“La Chiesa del Santissimo Salvatore”

Con il contributo della Regione Lazio



su progetto del Comune

di Torri in Sabina

